



ALLEGATO B alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

pag. 1/9

Progetto

Ex Accordo Stato-Regioni rep atti. n. 65/CSR del 14 aprile 2016 per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN, anno 2016.

1.Regione proponente: Regione del Veneto

2.Titolo del progetto: Piano Regionale Prevenzione 2014-2018

3.Linea progettuale: Linea 4 - Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione

4.Referente:

Dr.ssa Francesca Russo

Sezione attuazione programmazione sanitaria - Settore Promozione e sviluppo Igiene e Sanità Pubblica

Dorsoduro 3494 30123 Venezia

Tel. 041 2791352 Fax 041 2791355

sanitapubblica.screening@regione.veneto.it;

Area Sanità e Sociale

Palazzo Molin, San Polo 2514, 30125 Venezia

Tel. 041 - 2793457; Fax 041 - 2793491

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

5. Durata del progetto: 2014-2018

6. Aspetti finanziari: Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN 2016: € 32.880.834,00

Premessa

Ai fini della realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale, l'Intesa Stato – Regioni del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto della salute 2014-2016, all'articolo 17, conferma per gli anni 2014-2016 la destinazione di 200 milioni di euro annui, oltre alle risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato. Sempre l'articolo 17, stabilisce anche che il 5 per mille della sopra citata quota vincolata per il PNP venga destinato ad una linea progettuale per lo svolgimento delle attività di supporto al PNP da parte dei network regionali dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), Evidence-based Prevention (NIEBP), Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM).

Come richiesto al punto 4 dell'Accordo in oggetto, di seguito si riporta specifico progetto relativo alla linea progettuale "Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione".

Obiettivo prioritario "Piano nazionale della prevenzione"

Sulla base di quanto indicato all'articolo 1, comma 6, dell'Intesa Rep. Atti n.156/CSR del 13 novembre 2014 concernente il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, con l'Accordo Rep. Atti 56/CSR del 25 marzo 2015 è stato approvato il "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 – Documento di valutazione.

Tale documento al punto 5 indica regole e tempistiche della valutazione finalizzata alla certificazione per ciascun anno di vigenza del Piano.

Dai primi mesi del 2016 le Aziende Ulss sono impegnate a sviluppare i programmi e le azioni così come previsto dai rispettivi Piani di Prevenzione Aziendali approvati con delibera aziendali entro dicembre 2015, e con validità programmatoria triennale (2016-2018).

Valutazione ex-ante PPA

Nel corso del 2016 si procederà alla valutazione ex-ante dei Piani Aziendali Prevenzione (PPA) delineati da ciascuna Azienda Ulss entro il dicembre 2015.

Tale valutazione ha il duplice obiettivo di a) dare un ritorno alle singole ULSS sul lavoro svolto per la definizione del PPA evidenziando elementi ben sviluppati, elementi ancora poco sviluppati, coerenza con le indicazioni nazionali e regionali, capacità di lettura del territorio e di programmazione generale; b) rileggere la programmazione generale attraverso il confronto tra territori evidenziando le migliori pratiche presenti in regione e facendo emergere le aree ancora poco sviluppate che necessiterebbero di supporti regionali, nell'ottica anche del previsto accorpamento provinciale.

I Piani di Prevenzione Aziendali saranno valutati circa la congruità rispetto alla programmazione regionale contenuta nel Piano Regionale Prevenzione da un apposito gruppo di lavoro che è stato costituito con decreto del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Monitoraggio della attività centrali e aziendali del PRP e dei PPA

La valutazione di processo e di esito seguirà la tempistica del documento di valutazione del Piano Nazionale Prevenzione. Nella logica che tutti i territori dovranno gradualmente aderire e realizzare tutti i programmi del PRP, nel corso del 2016 saranno predisposti degli strumenti opportuni per la rilevazione degli indicatori selezionati.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività centrali sarà implementato un sistema di monitoraggio web-based alimentato mese per mese, specifico per ciascun programma di attività inserito nel PRP. Per quanto riguarda le attività aziendali, sarà definito uno strumento sempre via web, per una rilevazione puntuale e specifica.

A supporto della stesura del Piano Prevenzione Regionale e dei Piani di Prevenzione Aziendali proseguirà la collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia. La collaborazione si concretizza nel supporto alle attività di valutazione e di monitoraggio che il team di Ca' Foscari sta già realizzando in collaborazione con il "Nucleo di Valutazione". Nel 2016 si inizieranno a pianificare le attività che porteranno ad una valutazione completa dei PPA delle ULSS ed al monitoraggio delle attività su cui le stesse aziende si sono impegnate all'interno dei piani.

Obiettivo prioritario "Supporto al Piano nazionale della prevenzione"

Titolo del progetto

REALIZZAZIONE DELLA SURVEY NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ DEI PROGRAMMI DI SCREENING COLORETTALE – 2016

Razionale

I programmi di screening oncologici sono interventi di sanità pubblica che consistono in un'attività sistematica di diagnosi precoce di un tumore o dei suoi precursori, basata su evidenze scientifiche, rivolta alla generalità della popolazione o ai suoi sottogruppi, ed in base del DPCM del 29 novembre 2001, sono un Livello Essenziale di Assistenza (LEA).

Nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, i programmi di screening rientrano tra le linee strategiche da adottare per la prevenzione dell'incidenza e della mortalità delle malattie non trasmissibili. Inoltre, negli anni, tali programmi hanno dimostrato una capacità di recuperare il gap di salute determinato dalle differenti condizioni socio-economiche.

Il monitoraggio corrente di tale attività è effettuata dall'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), su mandato del Ministero per la Salute, attraverso una survey annuale tramite un questionario strutturato che indaga sia il livello di copertura dei programmi che, tramite il calcolo di una serie di indicatori specifici, la qualità raggiunta dai singoli programmi, dalle regioni e a livello nazionale. Tutti i dati vengono presentati e diffusi annualmente in un rapporto dell'ONS (www.osservatorionazionale screening.it).

A partire dal 2004, l'ONS ha affidato lo svolgimento della survey nazionale delle attività dei programmi di screening colorettales al Coordinamento regionale dei programmi di screening oncologici (CRSO) della Regione del Veneto. Il CRSO ha svolto tale attività ininterrottamente, qualificandosi come struttura nazionale esperta in monitoraggio dello screening colo rettale.

Ricezione dati seconda parte della survey, verifica dati									X	X	X						
Analisi dei risultati seconda parte e produzione indicatori											X	X	X				
Produzione rapporto per ciascuna regione													X				
Presentazione risultati convegno ONS													X				
Diffusione dei risultati (sito ONS), pubblicazioni, ...														X	X	X	

* schede relative alla survey nazionale.

Finanziamento

Il finanziamento previsto per tale attività è di €50.000,00

Titolo del progetto

ESTENSIONE DELLA BASE DI POPOLAZIONE DEL REGISTRO TUMORI DEL VENETO E CONTRIBUTO AL NETWORK ASSOCIAZIONE ITALIANA REGISTRI TUMORI (AIRTUM)

Introduzione

Il Registro Tumori del Veneto (RTV), istituito con provvedimento n. 7389 del 19/12/1989 della Giunta Regionale, al 31.12.2013 copriva circa il 50% della popolazione della Regione. E' di interesse della Regione Veneto estendere progressivamente la quota di popolazione cooperata dalla registrazione; tale ampliamento verrà effettuato tramite l'inclusione progressiva nell'attività di registrazione delle popolazioni residenti in ulteriori Aziende ULSS, a cominciare dall'ULSS 16 di Padova, l'ULSS 5 di Arzignano e la ex ULSS 9 Basso vicentino per l'incidenza del 2013.

Il RTV partecipa attivamente alle attività dell'AIRTUM, di cui riconosce l'importanza in particolare per le attività di formazione del personale, il monitoraggio della qualità delle attività di tutti i Registri Tumori italiani, ivi incluso il percorso di accreditamento dei registri di nuova istituzione, l'integrazione dei dati di tutti i Registri Tumori italiani in un unico data base per la produzione di analisi aggregate a livello nazionale ed il confronto dei vari dati epidemiologici tra diverse Regioni e macro aree geografiche.

Obiettivi

Gli obiettivi di questa linea progettuale sono i seguenti:

- estensione progressiva della copertura della registrazione alla popolazione regionale, per il miglioramento di copertura dell'intera rete AIRTUM;
- contributo all'attività AIRTUM di accreditamento dei Registri tumori italiani di nuova istituzione;
- contributo all'attività AIRTUM della Commissione Procedure, qualità e stabilizzazione Registri;
- analisi dei dati nazionali presenti nella banca dati AIRTUM per produzione monografie tematiche e articoli scientifici;
- contributo scientifico per l'U.O. AIRTUM nel progetto CCM ""I PAZIENTI LUNGO SOPRAVVIVENTI PER NEOPLASIE IN ETA' PEDIATRICA E ADOLESCENZIALE" e nel progetto "L'impatto economico dei tumori sui sistemi sanitari regionali: stime e proiezioni in relazione a diversi scenari di intervento (EPICOST)".

Attività

Gli obiettivi del progetto verranno perseguiti attraverso le seguenti attività:

- estensione progressiva della copertura della registrazione alla popolazione regionale;
- estensione della registrazione dei casi di neoplasia incidenti nell'anno 2013 nella popolazione dell'ULSS 16 – Padova (488.547 residenti);

infantili e sui costi																				
partecipazione alla commissione Procedure, qualità e stabilizzazione Registri																				X

Finanziamento

Il finanziamento previsto per tale attività è di €40.000,00

Iniziative in collaborazione con il network italiano Evidence-based Prevention (NIEBP)

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DI SANITA' PUBBLICA ALLA PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA

Per l'anno 2016 si andrà a proseguire l'implementazione del PRP 2014-2018 nelle diverse linee di programmazione e il percorso di supporto tecnico-scientifico alle Az.ULSS nella definizione e sviluppo dei PPA-Piani Prevenzione Aziendali; a tal riguardo, si ribadisce l'importanza e quindi l'intenzionalità a continuare nella sensibilizzazione e formazione degli operatori di sanità pubblica alle pratiche basate su prove di efficacia con l'obiettivo specifico di promuovere Programmi efficaci che, in particolare, possono contrastare le disuguaglianze di salute, coerentemente con il PNP 2014-18 che ha incluso il contrasto delle disuguaglianze tra i principi fondamentali e le priorità di intervento che devono essere tradotte operativamente in interventi specifici all'interno delle Azioni Centrali e dei Piani Regionali di Prevenzione (PRP).

Inoltre, al fine di supportare tale processo si intende attivare un sistema di monitoraggio permanente delle attività svolte sia a livello centrale che aziendale. Per attività centrali si intendono le attività garantite dalle Az.ULSS assegnatarie dei Piani/Programmi del PRP, mentre le attività aziendali sono quelle implementate dalle singole Az.ULSS nello sviluppo territoriale dei Programmi regionali. Tra gli obiettivi del monitoraggio vi sono: - porre al centro il fabbisogno informativo (le decisioni) degli attori che raccolgono le informazioni; - passare dalla cultura della proprietà a quella dello scambio del dato; - sviluppare il sistema e la capacità di autovalutazione. Il monitoraggio (valutazione di processo-output) permette di raccogliere le informazioni che consentano di gestire un Programma, un servizio, un progetto, per orientarne lo sviluppo secondo le evidenze.

Essendo che il PRP ha già riconosciuto l'importanza del contrasto delle disuguaglianze tra i suoi principi e priorità, l'obiettivo regionale attuale è quello di motivare chi elabora i PPA a selezionare obiettivi e azioni meritevoli di una revisione dell'equità di risultato e processo in modo da poter finalizzare il percorso del PPA verso un vero e proprio health equity audit di specifici Programmi prioritari.

Nel momento programmatico è indispensabile quindi assumere un approccio capace di leggere le disuguaglianze in salute (Equity Lens) con riferimento sia ai determinanti distali (condizioni socioeconomiche, istruzione, provenienza geografica, ecc.) sia ai determinanti prossimali (stili di vita, ecc.).

Per “rendere fruibili per tutta la popolazione eleggibile gli interventi efficaci, superando le differenze territoriali”, scopo dichiarato del PNP e del PRP, nei PPA andranno recepite le indicazioni regionali circa:

- a) *la sorveglianza epidemiologica: non solo su malattie infettive, ma anche sui determinanti , i rischi e la valutazione dell'impatto degli interventi di prevenzione;*
 - b) *la centralità dell'intersettorialità per gli obiettivi di salute e il contrasto delle disuguaglianze;*
 - c) *la realizzazione del concetto di adesione consapevole, da parte della popolazione, all'offerta dei diversi interventi preventivi;*
 - d) *l'individuazione di aree tematiche/problemi emergenti caratterizzati da rilevanza, urgenza e suscettibilità ad interventi efficaci, come primo set di azioni concrete.*
-
- a) *La sorveglianza epidemiologica è orientata a identificare obiettivi/azioni (fattori di rischio) più promettenti per il contrasto delle disuguaglianze, e funzionare da base per un health equity audit su questi obiettivi/azioni*

(fattori di rischio) potenzialmente più sensibili ad un intervento, scelti sulla base di criteri di rilevanza e fattibilità secondo l'Evidence Based Prevention.

Tutti i sistemi nazionali di sorveglianza sulla popolazione specifici per le diverse fasce di età e stili di vita (OKKIO alla Salute, HBSC, PASSI e Passi d'Argento) sono attivi in Veneto. La sfida nello sviluppo del PRP 2014 – 2018 è l'integrazione delle sorveglianze di popolazione sugli stili di vita affidati ad un'unica referenza regionale, una loro lettura integrata funzionale agli obiettivi del Piano Regionale Prevenzione.

Inoltre, la Regione del Veneto ha sviluppato negli anni:

- *la sorveglianza e prevenzione delle malattie trasmissibili con la notifica obbligatoria delle malattie infettive, i sistemi di sorveglianza speciali e il sistema di rilevazione delle coperture vaccinali;*
- *la sorveglianza e prevenzione delle malattie non trasmissibili con il nuovo sistema informativo degli Screening Oncologici;*
- *sistemi di sorveglianza specifici per gli ambienti di lavoro;*
- *sistemi di sorveglianza specifici nell'ambito di sanità pubblica veterinaria.*

Le informazioni fornite consentono di monitorare i progressi e valutare i risultati raggiunti con gli interventi pianificati e messi in atto e quindi contribuiscono a definire ed aggiornare la policy. Pertanto la sorveglianza è una funzione centrale ed essenziale dei sistemi sanitari sia a livello regionale che locale.

A coprire l'insieme dei dati necessari convergono oltre ai dati delle sorveglianze, anche quelli rilevabili dai flussi correnti o dalle indagini campionarie, propri di altri sistemi informativi in ambito sanitario (Cedap, SDO,.....) e non (Istat,), assumendo già in sede di rilevamento e di analisi una prospettiva intersettoriale (§ punto b).

Le azioni di rilevamento e di equity audit prevedono e concorrono alla costruzione di un articolato sistema informativo, esteso a tutto il territorio che sorvegli qualità e quantità delle azioni di promozione della salute, in grado di selezionare e valorizzare le buone pratiche, di monitorare le attività e quantificarne il consumo di risorse, per implementare nuovi interventi più costo-efficaci.

- b) *La centralità dell'intersettorialità per gli obiettivi di salute e quindi del contrasto delle disuguaglianze viene perseguita nel piano a due livelli:*
1. *il consolidamento dei programmi intersettoriali che fanno riferimento principalmente a Guadagnare Salute, che oltre ad integrare più determinanti si propone di far convergere i principali settori coinvolti con l'attenzione alla "Salute in tutte le politiche", in particolare i Piani/Programmi: Guadagnare Salute. Formazione, produzione di materiali e organizzazione di eventi; MuoverSi - Promozione dell'attività motoria nel ciclo di vita, GenitoriPiù – Coordinamento Promozione Salute Materno-Infantile: MammePiù. Guadagnare salute in gravidanza; Piano regionale per persone a ambienti liberi dal fumo.*
 2. *la focalizzazione in ogni singolo Programma dell'intero Piano degli interlocutori non-sanitari più in grado di incidere sul raggiungimento degli obiettivi. Poiché la maggior parte degli interventi efficaci di contrasto ai fattori di rischio e di promozione di comportamenti salutari sono esterni alla capacità di intervento del Servizio Sanitario, il PRP nell'ottica di Guadagnare Salute e attuando l'approccio Salute in tutte le politiche punta sull'avvio di una "politica delle alleanze" tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Amministrazioni locali, organizzazioni, enti, associazioni, istituzioni, ecc) che è l'obiettivo trainante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Inoltre, il valore aggiunto dell'intersettorialità e pluralità di partner è determinato dalla ricchezza della multidisciplinarietà che permette di affrontare con un approccio multidimensionale e complesso i bisogni di salute della comunità.*
- c) *Nella realizzazione di interventi di prevenzione e promozione della salute mirati o universalistici progressivi, destinati a sottopopolazioni particolarmente esposte, va valorizzato fortemente il concetto di adesione consapevole da parte della popolazione interessata. Metodologia raccomandata in generale, per rendere il cittadino protagonista della propria salute che diventa imprescindibile nella lotta alle disuguaglianze:*
- *per ridurre il rischio che la progettazione diverga dai bisogni e dalle risorse e da ogni altra caratteristica specifica dell'ambiente e popolazione di intervento*
 - *per proteggere dalle ricadute negative in termini di stigma di interventi che comportano potenziali discriminazioni sociali, anche relativamente alle variabili reddito/istruzione.*
- Il PRP prevede quindi, come per l'intersettorialità due livelli:*

formativi												
Formazione personale			x	x	x	x	x		x	x	x	
Supporto metodologico per nella valutazione degli interventi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio attività centrali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio attività aziendali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Finanziamento previsto per tale attività: € 19.29865